

Il riconoscimento a Bonci, Fiorucci e Casale

VARISELLA — Nel pomeriggio di sabato si è svolto un Consiglio comunale insolito per i contenuti e per la sede. Presso l'Antiquarium, il piccolo museo che racconta la gloriosa storia della casata dei Baratonia che nel Medioevo esercitò il suo potere su un'ampia zona che va dalle Valli di Lanzo alla Valle di Susa, si è riunito appunto il Consiglio per conferire la cittadinanza onoraria di Varisella a tre persone che, pur non abitando in loco, hanno lavorato e lavorano ancora oggi con passione per diffondere la conoscenza delle importanti vicende che costituiscono la storia del paese e del territorio: Attilio Bonci, Benito Fiorucci e Alberto Casale. La decisione era già stata assunta in un precedente Consiglio ma questo è stato il momento del "conferimento pubblico" che ha visto sia i neo cittadini sia i membri dell'Amministrazione comunale riuniti in una cerimonia caratterizzata dall'unità di intenti ed anche un po' di commozione. Il sindaco Maria Rosa Colombatto, il vicesindaco Giorgio Colombatto, Marco Bodoira e Gianni Pairolero hanno dato lettura delle motivazioni che hanno determinato la decisione di acquisire tre nuovi cittadini «a riconoscenza di quanto svolto a favore della comunità di Varisella con gratitudine...».

Per Attilio Bonci: «La conoscenza della nobile famiglia medioevale piemontese dei Visconti di Baratonia è giunta a noi grazie alla capacità e volontà di scoprirla di Attilio Bonci che ha dato inizio agli scavi presso il sito archeologico del castello e la



Foto ricordo dopo la cerimonia del conferimento delle cittadinanze onorarie di Varisella

Cittadinanza d'onore ai "prof" di Baratonia

Cerimonia in Consiglio comunale

capillare ricerca presso l'Archivio di Stato, generando così l'inizio di un percorso che ha portato alla realizzazione dell'Antiquarium».

Per Benito Fiorucci: «Grazie alla sue capacità artistiche, fotografiche, cinematografiche non-

ché umane, ha sempre contribuito alla diffusione della cultura, della storia e tradizione locale abbellendo e arricchendo con dipinti e filmati lo stesso Antiquarium».

Per Alberto Maria Casale: «Senza la sua capacità e volon-

tà di conoscere l'imponenza del complesso del Castello di Baratonia non avremmo potuto sapere le dimensioni e la reale struttura dell'antico maniero. Per l'impegno dedicato ai sopralluoghi alle misurazioni all'interno di una fitta vegetazione finaliz-

zati ad approfondire e ritrovare gli antichi resti della mura e dei passaggi al fine di dare vita a una completa e realistica riproduzione comprovata negli stessi atti ritrovati».

Chi sono i 3 cittadini onorari



VARISELLA — Attilio Bonci, lanzese, è stato il primo, negli anni '70, ad aver capito l'importanza dei ruderi del "Castlas" di Baratonia. Diede vita insieme ad un gruppo di appassionati alla Associazione Archeologica delle Valli di Lanzo e, grazie al suo impegno, fu possibile avviare, con l'autorizzazione della Soprintendenza, la campagna di scavi che portò al rinvenimento di tutto quanto ora è esposto all'Antiquarium di Varisella. La prima mostra sul tema fu realizzata nel '78 e gli studi di Bonci sui Visconti di Baratonia furono l'inizio del percorso di approfondimento e conoscenza tutt'ora in atto.

Benito Fiorucci ha abitato a Varisella e vi è sempre tornato nel corso degli anni per collaborare attivamente a molte iniziative. Artista e fotografo, ha sempre lavorato gratuitamente per le mostre e per il Comune a cominciare dalle mostre sui Baratonia degli anni '70. Suo il bozzetto dello stemma del Comune. Come molti filmati, fotografie e i disegni relativi al castello, di primaria importanza per la realizzazione dell'Antiquarium e per l'allestimento.

Alberto Maria Casale, architetto di La Cassa, è impegnato nell'Associazione Ecomuseo della Val Ceronda di cui è uno dei fondatori nonché gestore dell'Antiquarium e del museo della Vita Contadina a La Cassa. Ha realizzato il rilievo del sito del castello di Baratonia, utilizzato per i lavori di pulizia e messa in sicurezza in corso. (c.c.)